

IL GIORNALINO

Mensile a cura degli ospiti e del personale della Casa Albergo della Fondazione Osiride Brovedani onlus



Ottobre 2018 - anno IX, numero 10

Per i lettori

Con questo numero il nostro giornalino festeggia il suo ottavo compleanno! Quando proposi l'idea di un notiziario mensile, con entusiasmo tutti si dedicarono a questo nuovo impegno, e con entusiasmo si continua a redigere le quattro pagine ormai così familiari. Ma otto anni sono tanti, e in otto anni si cresce, grazie a nuove idee, nuovi contributi. E' così che ho accolto con piacere la proposta di rinnovare l'impaginazione del giornalino, per mantenerlo più in linea con la grafica essenziale e lineare del sito web.

Innanzitutto, abbiamo deciso di cambiare il titolo: *Ieri, oggi, domani* ha lasciato il posto a *Il Giornalino*, dato che è così che familiarmente l'abbiamo sempre chiamato. Inoltre, come potete vedere dal foglio che state leggendo, abbiamo scelto di uniformare il colore di base, un bel verde brillante a richiamare il verde della nostra Fondazione, un motivo giocoso e colorato - le pennellate e macchie di colore che ricorrono in ogni rubrica - ma più uniforme. Abbiamo tolto il sommario, in considerazione del fatto che ormai la struttura editoriale è familiare, abbiamo deciso di lasciare più spazio agli ospiti della Casa Albergo, coinvolgendoli in altri spazi oltre a quello irrinunciabile delle "Melodie della Memoria". Mi fa piacere rilevare infine che quella che era nata come un'iniziativa "fatta in casa" ha assunto le vesti di una testata giornalistica, infatti abbiamo registrato il nostro periodico presso il Tribunale di Gorizia, il che ci permette una diffusione sempre più estesa. Spero che il nuovo giornalino vi piaccia: si sa che talvolta le novità stentano a prendere piede, ma in casi come questo si usa citare una celeberrima frase dal libro *Il Gattopardo*: «Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi». Nell'attesa di sentire i vostri commenti e suggerimenti per cambiare restando fedeli a noi stessi ...auguro a tutti noi altri cento di questi numeri!



Buon compleanno gemelline!

29 settembre... sentendo queste due parole il pensiero di tutti va alla canzone di Lucio Battisti, ma noi della Fondazione pensiamo al compleanno delle nostre gemelline! Alice ed Hellen proprio in questa data compiono tre anni, e sicuramente si aspettano degni festeggiamenti, coccole e biscotti più del solito, come ringraziamento per la compagnia e l'affetto che ci regalano pelosamente ogni giorno. Secondo l'oroscopo, sono due bilancine, e si dice che i nati in questo giorno siano molto umorali, legati alla famiglia e con la caratteristica di alternare spesso stati d'animo esuberanti con momenti di pigrizia estrema. Sembra proprio che stavolta l'oroscopo ci abbia azzeccato!



Diario del mese di settembre

Settembre andiamo, è tempo di migrar!



Come i pastori di D'Annunzio, anche noi a settembre abbiamo ripreso le consuete abitudini dopo le vacanze estive. Così sono ricominciate le attività autunnali, come la ginnastica e il coro, e se ne sono concluse altre, come gli incontri di ballo di gruppo che si tenevano nel nostro teatro. Si è trattata di un'iniziativa originale:

alcune signore autodidatte ci avevano chiesto uno spazio per ritrovarsi ed esercitarsi con basi e coreografie varie, senza insegnante, solo per il gusto di stare assieme. E ovviamente noi abbiamo accettato di buon grado, dato che uno dei nostri obiettivi è creare relazioni sul territorio. Anche per questo motivo abbiamo ospitato, a fine mese, un incontro sulla figura dell'amministratore di sostegno a cui ha partecipato anche il sindaco di Gradisca Linda Tomasinsig.

Inoltre, a settembre il nostro museo "Casa di Osiride Brovedani" ha festeggiato il suo primo anno di apertura e, casualmente, proprio in quei giorni la nostra pagina Facebook ha raggiunto i 400 "mi piace"! Restando in tema di media, ricordiamo la trasmissione andata in onda qualche settimana fa su Radio Diffusione Europa, in cui abbiamo presentato le attività e gli scopi della nostra Fondazione.



Il saluto di Kao



L'esperienza di tirocinio qui in Fondazione mi ha aiutata a crescere tanto; per questo a livello professionale devo ringraziare tutte le persone che contribuiscono al buon andamento di tutti gli aspetti organizzativi e gestionali, a livello emotivo, invece, tutti gli ospiti che ogni giorno mi hanno accolta come una nipote, condividendo con me avventure e disavventure passate, da cui cercavo di trarre un consiglio o un insegnamento.

Ho capito che vivere in comunità non è sempre facile, che oltre a condividere momenti di gioia, si condividono anche momenti tristi, e si cerca di superarli tutti insieme.

Non scorderò mai il secondo giorno in cui ho messo piede qui in Fondazione: stavo facendo la formazione sulla sicurezza quando ad un certo punto suonò l'allarme antincendio, così scesi fuori per incontrare tutti gli ospiti e i dipendenti presso il punto di raccolta. Inizialmente mi sentii un po' persa, in mezzo a tutte queste persone, ma non mi sentivo affatto a disagio, anzi: mi sembrava di far già parte della Fondazione come se ci lavorassi da tanto tempo. Durante questi sei mesi di tirocinio, nella mia vita ci sono stati alti e bassi, ma ogni volta che entravo qui dentro la malinconia e la tristezza mi abbandonavano, lasciando spazio all'allegria e alla felicità di stare con gli ospiti, che riuscivano in un modo o nell'altro a farmi tornare a sorridere.

Per me è stato difficile scrivere questo contributo per il Giornalino, perché mi faceva capire che questa bellissima esperienza si sta per concludere. Più che una Fondazione, per me la Brovedani è come una grandissima famiglia che ti sostiene nel momento del bisogno, ti corregge quando sbagli e gioisce con te per le tue vittorie.



La barzelletta del mese

BUTTARE UN OCCHIO

Un signore con un occhio di vetro sale su un treno affollato. Cerca un posto per sedersi ma non lo trova. Allora, stanco, tira fuori l'occhio e lo lancia lungo il corridoio. «Ma che fa?!?!» Gridano i passeggeri.

Lui risponde: «Guardo se più avanti c'è posto!»



Rita Addimanda



Io e i miei lavori



Nella mia vita ho fatto un sacco di lavori, a partire da quando avevo dieci anni, l'età in cui feci il mio primo lavoro, che era quello di barbiere a Como. Sei mesi dopo lavorai come cucitrice nella sartoria di mio zio, sempre a Como. Ritornata a casa dalla mia famiglia a Udine, mi misi a fare borse con le foglie di granoturco, e questo lo feci per sette anni. A diciotto anni partii per la Svizzera, e lì cominciai a lavorare come operaia, prima in una fabbrica di sigarette e poi in una fabbrica di calze. Sempre in Svizzera abbandonai la carriera di operaia e iniziai a lavorare come cameriera in un ristorante italiano, luogo in cui conobbi il mio futuro marito. Dopo venti anni in Svizzera tornai in Italia insieme a mio marito e ai miei due figli, e insieme andammo a vivere in una casa a Tricesimo. Qui lavorai come collaboratrice domestica, donna delle pulizie, in tre case diverse, e questo lavoro lo facevo durante la settimana, mentre durante il finesettimana lavoravo come idraulica insieme a mio marito. Oltre a questi due lavori, ripresi anche il lavoro di cucitrice. Nel 2012, però, subii un sacco di interventi che mi permisero di abbandonare il mondo del lavoro e di cominciare il mio periodo di riposo che dura tutt'ora e che sta migliorando da quando ho messo piedi qui nella Fondazione.

Penso di essere entrata nel paradiso in Terra!

Zita Tosolini

Un signore d'altri tempi



Il signor GUERINO era sempre elegante. Indossava completi scuri, camicie *button down*, scarpe lucide e calzini scuri in qualsiasi momento della giornata. La rasatura era perfetta, i corti capelli bianchi sempre pettinati e impomatati, e l'atteggiamento composto e galante con tutti. Il tono di voce era pacato e garbato, un po' riservato nel raccontarsi ma, all'occorrenza, disponibile a lasciarsi coinvolgere se la compagnia era di suo gradimento. La sua passione era il tennis, che ancora praticava nei primi tempi del suo arrivo da noi. Qui a Gradisca non aveva trovato, nel locale circolo, dei giocatori senior con cui palleggiare e gareggiare, per questo ritornava settimanalmente dai suoi vecchi amici di Opicina con i quali condivideva questa sua passione.



I festeggiati di ottobre



1. Barbara

13. Isabella

26. Susanna

6. Diego

16. Greta

28. Mario

10. Paolo

23. Franca



Accademia della Cucina



La ricetta del cuore

Sarma - di Barbara Katalenic

Ingredienti per 5 persone:

8/9 etti di carne tritata mista
1 testa di cavolo in agrodolce
1 panino in mollica
2 cucchiaini di farina 00
2 bicchieri d'acqua
2 cucchiaini di salsa di pomodoro
2 cucchiaini di paprika dolce
1 o 2 uova
una manciata di formaggio gratt.
una manciata di riso che non scuocce
aglio, prezzemolo e cipolla tritati
qualche foglia di alloro

Dividere le foglie del cavolo e togliere il torsolo. Mescolare tutti gli ingredienti tranne il cavolo e l'alloro in una ciotola, e poi inserire questo impasto nelle foglie di cavolo facendone degli involtini. Tagliare a striscioline la parte rimanente del cavolo e metterla sul fondo di una pentola con un filo d'olio, appoggiarvi poi sopra, in verticale, gli involtini. Riempire la pentola con acqua fino a ricoprire gli involtini per metà, e far bollire per 40 minuti. Aggiungere alcune foglie di alloro, un po' di pepe e lasciar cuocere per altri 15 minuti. In un'altra pentola versare due cucchiaini d'olio d'oliva e due cucchiaini di farina, facendo rosolare fino il tutto non diventa di color marrone chiaro. A questo punto aggiungere due bicchieri d'acqua tiepida. Mescolare bene e poi versare quanto ottenuto nella pentola degli involtini. Continuare a girare in maniera leggera. Aggiungere quindi due cucchiaini di paprika dolce e due cucchiaini di salsa di pomodoro. Lasciar cuocere per altri 20 minuti.



BUON APPETITO!



La nostra "Accademia della Cucina", inaugurata nel mese di giugno del 2014, è un ambiente di cui andiamo molto fieri, perché rappresenta uno dei luoghi di aggregazione che più fa sentire come a casa propria. E così abbiamo pensato di dedicarle uno spazio più ampio anche sul nostro giornalino: poiché sappiamo che alcuni dei nostri ospiti si diletano a cucinare, abbiamo pensato di raccogliere qui le loro ricette preferite. Quindi la ricetta qui sopra è proposta da una delle nostre ospiti della Casa Albergo, piuttosto che - come è sempre stato - dallo staff della cucina. D'ora in poi questa quarta pagina vedrà alternarsi "L'angolo della cucina" e "La ricetta del cuore", così sarà ancora più spazio per condividere gusti, ricordi e curiosità culinarie. E ora fatevi sotto con la vostra "ricetta del cuore"!

Saluti da...



Cartoline da
ARTA TERME
BARBARA
BERLINO
MOSTAR



Fondazione
Osiride
Brovedani
onlus

Sede operativa e Casa Albergo: via Eulambio 3, Gradisca d'Isonzo
Sede legale e museo: via Alberti 6, Trieste
www.fondazionebrovedani.it - segr@fondazionebrovedani.it
tel. 0481/967511 — fax 0481/960591